

WEBINAR

“PIANO DI FORMAZIONE ANTIRICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO EX ART. 11

D.LGS. 231/2007

09 Giugno 2021

Relatore PROF. MARIO CERCHIA

PREMESSA - 1

Le nuove regole adottate dall'Italia con il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, in attuazione della IV Direttiva europea in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, vedono i professionisti impegnati in prima linea a ricercare e adottare misure atte a fronteggiare eventuali minacce di riciclaggio/fdt attraverso un sistema idoneo a riconoscere preventivamente indizi di anomalie, valutando gli eventuali rischi e correggendo attraverso misure appropriate le eventuali disfunzioni procurate da una organizzazione di studio non appropriata

PREMESSA - 2

Nell'ambito di tale sistema si rende necessaria, da parte degli iscritti, l'adozione di un adeguato programma formativo per gli studi professionali, tale da metterli in condizione, nelle varie fasi lavorative, di riconoscere, grazie ad una preparazione adeguata, completa e costantemente aggiornata, le eventuali anomalie e reagire prontamente segnalandole agli organi preposti

PREMESSA - 3

I Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in attuazione dell'art. 11 del D.Lgs. 231/2007, SUGGERISCE, in armonia con il regolamento della Formazione Professionale Continua, un Piano di Formazione per gli iscritti agli ODCEC e per i collaboratori e i dipendenti dei loro studi professionali.

OBIETTIVI STRATEGICI - 1

Il Piano di Formazione si propone i seguenti obiettivi:

- offrire un'opportunità di aggiornamento professionale ai partecipanti, siano essi professionisti, collaboratori o dipendenti;
- offrire agli studi l'opportunità di rivedere l'architettura organizzativa degli adempimenti antiriciclaggio attraverso l'aggiornamento dei propri addetti;

OBIETTIVI STRATEGICI - 2

- adottare misure idonee al fine di prevenire le minacce di riciclaggio/fdt;
- creare una nuova cultura per gli addetti ai lavori con un'attenzione particolare alla gestione finanziaria e alle sue deviazioni;
- illustrare i fenomeni del riciclaggio/fdt per evitare di subirne gli effetti, attraverso azioni preventive atte a neutralizzarli.

OBIETTIVI STRATEGICI - 3

Gli elementi su cui si fonda il presente Piano sono così riassunti:

- 1) contenuti formativi teorico-pratici;**
- 2) programmazione didattica della disciplina su basi moderne;**
- 3) approfondimento degli argomenti individuati nel Piano.**

DESTINATARI DEL PIANO

Sono destinatari del Piano di Formazione:

- I PROFESSIONISTI, intendendosi tali quelli con studio individuale, quelli con studio associato ed i soci di STP, iscritti all' ODCEC
- I COLLABORATORI e, i DIPENDENTI dello studio professionale

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 1

Le sessioni formative sono organizzate:

- dall' Ordine territoriale per gli Iscritti ; ed anche per i loro collaboratori e i dipendenti
- dal Titolare dello studio / Responsabile antiriciclaggio e dalle STP, per i loro Collaboratori e i Dipendenti.

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 2

Formazione degli iscritti - 1

Il Piano di Formazione viene affidato all'Ordine Territoriale per la gestione e la programmazione dell'attività formativa degli iscritti, ma anche dei loro dipendenti e collaboratori

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 3

Formazione degli iscritti - 2

L'Ordine territoriale dovrà organizzare, nell'arco di un anno, eventi formativi di durata non inferiore a tre ore ciascuno; garantendo una offerta formativa per ciascuno dei due livelli previsti dal Piano di Formazione

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 4

Formazione degli iscritti - 3

Sul punto varrà ricordare che l'art. 5, co. 2, del regolamento CNDCEC per la formazione professionale continua prevede che l'iscritto debba maturare, in ciascun triennio formativo, almeno nove crediti mediante attività formative aventi ad oggetto, tra le altre, la normativa antiriciclaggio

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 5

Formazione degli iscritti - 4

Resta fermo che l'iscritto potrà assolvere all'obbligo formativo in materia di antiriciclaggio anche partecipando a corsi organizzati da altri soggetti, ovvero a sessioni formative interne allo studio professionale conservandone idonea documentazione

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 6

Formazione interna allo studio professionale - 1

Il titolare dello studio e le STP nell'arco di un anno dovranno organizzare eventi formativi, di durata non inferiore a tre ore ciascuno, per collaboratori e dipendenti, eventualmente aperti anche ai soci e/o agli associati, sufficienti a consentire una adeguata preparazione nella materia dell'antiriciclaggio.

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 7

Formazione interna allo studio professionale - 2

Per ciascun evento formativo organizzato dovrà essere redatto apposito verbale (vd. Allegato 2) , che dovrà essere conservato, a cura del titolare dello studio professionale, nel fascicolo antiriciclaggio per essere messo a disposizione degli organi di vigilanza a loro richiesta.

Dell'attività di formazione attuata dovrà essere data menzione sul questionario annuale di controllo richiesto dall'Ordine di appartenenza.

FAC-SIMILE VERBALE DI RIUNIONE FORMATIVA - 1 -

Studio

Verbale della riunione formativa in materia di “antiriciclaggio” del

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____

presso lo studio _____, con sede in _____

alla Via _____, C.F. _____, P.IVA _____

a seguito di convocazione effettuata dal Dott-

_____ , nella qualità di *titolare dello*

studio o del _____, ovvero professionista associato con delega

all'antiriciclaggio;

si sono riuniti i seguenti dipendenti e/o collaboratori:

1 _____ ;

2 _____ ;

3 _____ ;

FAC-SIMILE VERBALE DI RIUNIONE FORMATIVA - 2 -

Per lo studio _____ è presente il/la Sig./ra

_____;

è presente anche il Dott.

(eventuale), consulente ed esperto in materia di antiriciclaggio, intervenuto alla
presente riunione in esecuzione dello specifico incarico conferitogli dallo studio
_____ in data

_____.

Su invito del Sig. _____, responsabile dello studio,
gli intervenuti, all'unanimità, nominano segretario per la stesura del presente
verbale il/la Sig/ra _____.

FAC-SIMILE VERBALE DI RIUNIONE FORMATIVA - 4 -

Il docente illustra poi analiticamente gli obblighi e le modalità di conservazione (con particolare attenzione al c.d. fascicolo antiriciclaggio).

Procedendo, il dott. _____ spiega gli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e di denuncia delle operazioni commesse in violazione delle norme che disciplinano la circolazione del contante; infine illustra i profili sanzionatori.

Terminato l'intervento, i partecipanti alla riunione pongono diversi quesiti ai quali vengono fornite adeguate risposte.

Alle ore _____ la riunione formativa viene sciolta previa stesura lettura e approvazione del presente verbale.

Il Responsabile dello studio _____

Il Docente formatore _____

I dipendenti e/o collaboratori:

_____ ;

_____ ;

_____ ;

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 7

Formazione interna allo studio professionale – 3

A ciascun partecipante dovrà essere fornito materiale didattico idoneo ad assicurare la normale consultazione anche durante le fasi di lavoro.

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 8

Formazione interna allo studio professionale - 4

L'attività di formazione può essere svolta:

- dal titolare dello studio che abbia assolto agli obblighi formativi antiriciclaggio;
- da docenti esterni, esperti in materia di antiriciclaggio.

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO - 9

Formazione interna allo studio professionale – 5

Il Piano di Formazione è operativo a partire dal 18 giugno 2018, data della trasmissione agli Ordini Territoriali da parte del CNDCEC dell'informativa 48; a loro volta, gli Ordini territoriali trasmetteranno il Piano agli iscritti

Metodologia

Livelli della Formazione

PRIMO LIVELLO:

diretto alla conoscenza di base della normativa

SECONDO LIVELLO:

diretto ad approfondire le regole tecniche antiriciclaggio emanate dall'Organismo di Autoregolamentazione (CNDCEC

Metodologia

PRIMO LIVELLO:

diretto alla conoscenza di base della normativa

**Studio completo dell'articolato del D.Lgs. 231/ 2007 e
successive modificazioni
(vd. allegato 1)**

Metodologia

PROGRAMMA PRIMO LIVELLO – 1 :

evoluzione della normativa antiriciclaggio

ambito di applicazione del D.Lgs. 231/20017

finalità e principi dell'antiriciclaggio

soggetti obbligati agli adempimenti antiriciclaggio

autorità di vigilanza

MEF e Comitato di Sicurezza Finanziaria

Unità d'Informazione Finanziaria

Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della GdF e DIA

pubbliche amministrazioni

organismi di autoregolamentazione

analisi e valutazione del rischio nazionale

valutazione del rischio dei soggetti obbligati

procedure di mitigazione del rischio

Metodologia

PROGRAMMA PRIMO LIVELLO – 2 :

obblighi, contenuti e metodologie degli adempimenti di adeguata verifica

individuazione del/dei titolari effettivi

individuazione delle persone politicamente esposte

obblighi del cliente

misure di adeguata verifica ordinaria

misure di adeguata verifica semplificata

misure di adeguata verifica rafforzata

responsabilità degli obbligati agli adempimenti antiriciclaggio

aree geografiche e Paesi ad alto rischio riciclaggio e fdt

obblighi di conservazione documentale e relative modalità

obblighi di comunicazione dati alla UIF: disposizioni specifiche

obblighi di segnalazione di operazioni sospette – SOS

tutela del soggetto segnalante

Metodologia

PROGRAMMA PRIMO LIVELLO – 3 :

divieto di comunicazione per le SOS

analisi e sviluppo delle segnalazioni e flusso delle informazioni

astensione

obblighi di comunicazione

sistemi interni di comunicazione di violazioni

limitazioni all'uso del contante

disposizioni sanzionatorie

misure per il contrasto al finanziamento del terrorismo: il d.lgs. 109/2007 (come modificato dal

d.lgs. 231/2007

Metodologia

PROGRAMMA PRIMO LIVELLO – 4 :

Gli argomenti del programma ripercorrono l'intero articolato del D.Lgs. 231/2007. Per la formazione degli iscritti all'Ordine, come pure per la formazione dei collaboratori e dei dipendenti dello studio professionale.

L'articolato suggerito è puramente indicativo e l'attuazione degli argomenti è direttamente legata agli obiettivi da raggiungere

Metodologia

SECONDO LIVELLO – 1 :

E' diretto

- All'approfondimento e all'applicabilità al caso concreto di quanto appreso nella formazione di primo livello
- All'approfondimento e all'applicabilità al caso concreto delle regole tecniche adottate dall'Organismo di autoregolamentazione di cui all'art. 11 del D.Lgs. 231/2007

Metodologia

SECONDO LIVELLO – 2 :

Diretto anche ad approfondire :

Le regole per la segnalazione di operazioni sospette all'UIF mediante simulazione di SOS

Le regole per la comunicazione di violazioni dell'uso del contante al MEF attraverso le tesorerie territoriali designate mediante simulazione delle comunicazioni

Le tecniche di gestione dell'area sicurezza dello studio per attuare adeguatamente il trattamento dei dati raccolti ai fini antiriciclaggio/fdt, la loro conservazione in sicurezza e il rispetto della privacy

ATTIVITÀ DI VERIFICA E SIMULAZIONI 1

La vulnerabilità dello studio è attenuata anche attraverso la formazione del personale (collaboratori, dipendenti, assistenti, tirocinanti), che insieme ad altri indicatori quali:
l'organizzazione dell'adeguata verifica,
la conservazione documentale ,
l'organizzazione delle segnalazioni di operazioni sospette,
la comunicazioni di violazioni dell'uso del contante, incide per il 60% sulla determinazione del rischio residuo nell'ambito della autovalutazione del rischio dello studio.

ATTIVITÀ DI VERIFICA E SIMULAZIONI 2

Pertanto, è fondamentale che la formazione sia svolta in maniera adeguata. A tal fine sono senz'altro opportuni incontri mirati tra il titolare (o un suo delegato) e i soggetti effettivamente preposti all'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio, ai fini del confronto sulle tematiche trattate durante la formazione.

Lo stesso dicasi per le simulazioni, attraverso le quali vengono illustrate le azioni da compiere nelle varie fasi dell'adempimento degli obblighi antiriciclaggio, adattandole all'assetto organizzativo dello studio professionale in cui si opera

REPORT FINALE

Completata la verifica, si rende necessario lasciare traccia dell'azione di formazione progettata e attuata dallo studio professionale in materia di antiriciclaggio.

A tal fine occorrerà raccogliere tutta la documentazione prodotta per la formazione del personale relativa a:

- la programmazione della formazione
- gli obiettivi e la metodologia
- la logistica
- i destinatari della formazione
- la verbalizzazione degli eventi formativi
- gli esperti a cui è stata affidata la formazione
- la documentazione prodotta

Grazie per l'attenzione

PROF. MARIO CERCHIA